

## Al Museo senza noia ...

Progetti e proposte dell'ADD del Museo Civico Medievale di Bologna

a cura di Elena Lorenzini e Camilla Giorgini

Fra i numerosi utenti *coatti* che affollano con le loro classi i musei, gli alunni della scuola superiore sono sicuramente i più *problematici* perché vedono nel museo uno dei luoghi più noiosi dove svolgere un'attività didattica. Purtroppo gli istituti culturali fanno di tutto per consolidare nei ragazzi questa immagine negativa, proponendo alla scuola superiore le stesse attività predisposte per gli altri gradi scolastici; può così capitare che gli stessi alunni facciano la medesima attività, prima alle elementari poi alle medie, ripetendola pure alla scuola superiore rafforzando così, a ragione, l'immagine del museo come luogo immobile ed incapace di comunicare ai giovani. D'altra parte le classi della scuola superiore sono solo una piccola parte dell'utenza scolastica complessiva e difficilmente gli insegnanti, di questo grado scolastico, concordano dei progetti didattici specifici con le istituzioni museali, ne consegue che le sezioni didattiche museali sono poco stimolate a predisporre delle specifiche attività per questo grado scolastico.

La visita al museo per i ragazzi è così un momento marginale dell'attività didattica, totalmente avulso dalla corrente programmazione scolastica e ciò contribuisce a consolidare in loro la sensazione d'inutilità del museo. Questa situazione è particolarmente negativa in Italia, dove esiste il grosso problema della tutela e della conoscenza dell'immenso patrimonio artistico e culturale; infatti se è vero che nell'adolescenza si formano quelle opinioni su cui si fondano molti fra i giudizi e le scelte delle future persone adulte, è ovvio che sarà poi abbastanza difficile modificare l'immagine negativa dell'istituzione museale acquisita in questo periodo dello sviluppo psico-cognitivo, soprattutto se essa è confermata da esperienze poco stimolanti.

A seguito di questa analisi si è costituito un gruppo di studio tra gli insegnanti delle ADD del Comune di Bologna, operanti nelle sezioni didattiche dei principali musei bolognesi, dopo due anni di lavoro si sono progettate varie attività per la scuola superiore, tutte però aventi come obiettivo comune di rendere i ragazzi *protagonisti attivi* delle varie proposte predisposte dalle sezioni didattiche dei musei. A seguito di questa scelta metodologica di base nell'anno scolastico 2003/04 si sono realizzati due diversi progetti con il Liceo scientifico *Fermi* ed il Liceo pedagogico *Laura Bassi* di Bologna; i due progetti si sono diversificati nei *prodotti didattici* realizzati dagli alunni, ma sono basati su obiettivi generali comuni:

1. *Costruire le preconoscenze necessarie a realizzare autonomamente un'attività didattica al Museo Civico Medievale.* Precedentemente allo svolgimento dell'attività in Museo, gli insegnanti hanno chiesto ai propri alunni d'informarsi sul tema che sarebbe stato successivamente trattato. *Lo Studio e la città. Essere studenti a Bologna nel XIV.* L'ADD ha così predisposto un dossier bibliografico, selezionando quei saggi che pur scritti da storici professionisti, avevano una chiara finalità divulgativa (es. *La storia illustrata di Bologna.* A cura di Walter Tega. Milano, Nuova Editoriale AIEP, 1989); i ragazzi hanno così usato uno strumento realizzato da un'istituzione culturale ed utile all'attività didattica corrente. Ciò ha creato un clima d'attesa, dando ai ragazzi pure l'impressione che "al museo si sarebbe lavorato davvero".
2. *Far conoscere il museo attraverso l'osservazione diretta ed attiva di una selezione tematizzata di oggetti, strettamente pertinenti all'argomento indagato.* I ragazzi hanno conosciuto il museo ricavando le informazioni dall'osservazione guidata e tematizzata di alcuni oggetti riferiti a *Lo Studio e la città nel XIV secolo*, avvalendosi di apposite schede/questionario. Questa procedura ha ribaltato il rapporto relazionale tra l'insegnante dell'ADD e gli alunni, perché li ha costretti a chiedere chiarimenti a chi conduceva l'attività, diversamente da quanto avviene abitualmente nelle visite guidate, dove è l'operatore museale a dover continuamente richiamare su di sé l'attenzione, con i più disparati stratagemmi comunicativi.
3. *Rendere consapevoli i ragazzi delle procedure e degli strumenti utilizzati durante l'attività in museo.* Al termine dell'attività, realizzata autonomamente dai ragazzi in museo, l'insegnante dell'ADD ha chiesto loro di riferire sulle procedure utilizzate e di esprimere dei motivati rilievi critici sugli strumenti didattici usati (le schede/questionario); si è così sviluppata una bre-

ve discussione sulle fasi dell'attività didattica compiuta e si cercato di migliorare le schede sulla base delle osservazioni dei ragazzi.

4. *Saper trovare le relazioni esistenti tra una selezione tematizzata di oggetti e gli elementi architettonici coevi, presenti nel tessuto urbano.* Dopo l'attività di lettura e decodifica degli oggetti, avvalendoci della ricostruzione storica di Bologna nel 1290 presente in museo, abbiamo individuato i caratteri principali della struttura urbanistica della città tra XIII e XIV, ricercando il riferimento tra gli edifici rappresentati e quelli ancora esistenti; si è così deciso di visitare la basilica di San Francesco, dove sono ancora visibili molti degli elementi architettonici strettamente connessi al tema trattato (le tombe dei Dottori, gli insediamenti monastici, la cerchia dei Torresotti). Gli studenti hanno così scoperto come le tracce dell'antico Studio bolognese siano ampiamente diffuse nella città dove vivono e *più vicine a loro* di quanto pensavano.
5. *Far conoscere quanto si è appreso ad altri studenti, scegliendo in modo consapevole e motivato la modalità comunicativa maggiormente coerente con il lavoro di ricerca compiuto.* Ogni classe ha lasciato al museo un'impronta del proprio passaggio, realizzando un prodotto comunicativo successivamente usato da altri alunni, In particolare gli studenti del *Fermi* hanno simulato di identificarsi in uno studente medievale, descrivendosi in un'immaginaria presentazione; diversamente le studentesse del *Laura Bassi* hanno predisposto una visita al museo per una classe del loro Liceo, che si svolgerà nel prossimo mese di ottobre. Il museo è diventato così un luogo più vicino al vissuto di questi ragazzi.

### ***Il laboratorio di storia de Liceo Scientifico Fermi***

a cura di Camilla Giorgini

Il laboratorio che abbiamo realizzato per tre classi terze del Liceo Fermi è stato parte di un progetto triennale della professoressa Antonia Grasselli *STORIA DI BOLOGNA E LABORATORIO DI STORIA* obiettivo principale del progetto "capacità di sentire in modo adeguatamente vivo realtà e lontananza del passato partendo dall'indagine sulla propria realtà locale.

Una didattica attiva che ha come scopo l'apprendimento della metodologia dell'indagine storiografica. Per ogni anno scolastico è stato individuato un tema di approfondimento e le relative attività di laboratorio; il tema delle classi terze: *lo Studio e la città nel Medio Evo* .

L'attività di laboratorio è stata condotta dalle insegnanti dell'Aula Didattica in museo e in luoghi della città importanti per il tema trattato.

L'argomento stesso la sua "vicinanza" ha permesso una rielaborazione in una chiave non consueta: individuare uno studente fra quelli scolpiti nelle tombe e, creare un racconto, una biografia romanzata che gli si potesse adattare Legare cioè le notizie le informazioni, i dati storici con un filo di fantasia, tanti racconti, tanti nomi sono così scaturiti, una trama di tante storie senza perdere di vista la storia.

### ***Stage formativo Sulle tracce del passato***

a cura dell'ADD del Museo Civico Medievale e del Liceo Pedagogico *Laura Bassi*

#### ***Finalità***

L'iniziativa ha avuto lo scopo di far immedesimare gli alunni della scuola superiore nel ruolo di operatori didattici e non in quello di passivi uditori, facendo così conoscere tutti gli aspetti istituzionali del Museo, in modo partecipativo. In proposito si è fornito agli studenti una preparazione di base, per poter condurre successivamente un'attività didattica con una classe della propria scuola, nel ruolo di conduttori della visita guidata, da realizzarsi nell'ottobre 2004 al Museo Civico Medievale.

Precedentemente all'inizio dello stage, si sono svolti alcuni incontri di progettazione con la professoressa Felice (in rappresentanza del Liceo Laura Bassi) e gli insegnanti dei musei coinvolti (Archeologico e Medievale), per definire gli obiettivi e le attività didattiche da svolgere durante lo stage. Si è pure stilato un questionario d'ingresso sia per gli alunni coinvolti nell'attività in museo, sia con quelli di una classe parallela, per capire quale idea abbiano del museo,

degli studenti diciassetenni. Abbiamo così potuto capire meglio quale percezione hanno gli alunni adolescenti avevano del museo.

#### *L'esito del questionario*

Al questionario hanno risposto 35 alunni di classe terza del Liceo Laura Bassi; è emerso come la maggior parte dei ragazzi siano dei frequentatori di musei, a volte con i genitori ma più frequentemente con gli amici. Vi è quindi una generica curiosità nei giovani verso il museo, che però non si traduce in un'esperienza positiva perché manca un effettivo coinvolgimento dei ragazzi al momento della visita; molti sarebbero contenti di poter realizzare al museo, sotto la guida degli esperti, un proprio manufatto congruente con le tematiche espositive, potrebbe essere l'occasione per sentirsi parte del museo e percepirne l'immediata utilità. Questo dato è abbastanza generalizzato nelle risposte al questionario, inoltre i ragazzi si mostrano molto interessati nell'orario scolastico, a visitare luoghi (es. Parigi e i Castelli della Loira) piuttosto che scegliere mete più *ludiche* (es. Riccione), perché non le considerano congruenti con l'attività didattica.

L'esito del questionario e una precedente esperienza negativa di una iniziativa analoga, ci ha convinti a strutturare lo stage nel modo più operativo possibile, stimolando i ragazzi ad assumere un ruolo attivo in tutte le fasi dello stage; per cui si sono evitate lunghe spiegazioni che avrebbero *intrappolato* gli studenti nel ruolo di passivi ascoltatori.

#### *La preparazione a scuola*

Precedentemente all'attività in museo, gli studenti hanno consultato una serie di materiali bibliografici di semplice lettura, sulla tematica successivamente oggetto dell'attività in museo: *Lo studio e la città tra XIII e XIV secolo*; ciò ha contribuito a suscitare un clima di attesa ed fornire le preconcose necessarie per l'attività che successivamente sarebbe stata condotta in museo,

Per creare ulteriori aspettative negli studenti e stimolare in loro un atteggiamento metacognitivo, si è fatto conoscere ai partecipanti il programma con depliant/invito, dove erano chiaramente indicati gli obiettivi dello stage; ciò ha reso gli studenti maggiormente consapevoli e disponibili ad accogliere le proposte del museo. Le insegnanti dell'ADD hanno rispettato la scansione delle attività definite nel programma, per tenere fede al *patto formativo* tra il museo e la scuola e non ridurre lo stage ad una carrellata informe di attività.

#### *Lo stage al museo*

L'attività al Museo si è articolata durante tutta la settimana sui seguenti obiettivi:

- Conoscenza dei compiti istituzionali del museo.
- L'attività didattica museale e la sua realizzazione.
- La progettazione di un'attività per la scuola superiore su una tematica nota: *Lo studio e la città tra XIII e XIV secolo*.

*Conoscenza dei compiti istituzionali del museo.* Nella prima giornata le studentesse hanno potuto discutere con i responsabili della conservazione museale e vedere di persona un esempio di restauro per la mostra in corso (*La cattedrale scolpita*), chiedendo poi chiarimenti ad una delle curatrici, su tutte le attività necessarie alla realizzazione di una mostra. Un'altra conservatrice ha spiegato loro la funzione di una scheda ministeriale ed in seguito le studentesse hanno visto una sezione museale (delle Collezioni Comunali d'Arte) in corso di allestimento, intuendo così immediatamente la relazione tra schedatura conservativa e le scelte operate durante un allestimento museale. Le studentesse hanno seguito con interesse tutte le attività proposte, intervenendo frequentemente con domande pertinenti su gli aspetti trattati, esprimendo le proprie osservazioni, in modo preciso e circostanziato.

*L'attività didattica museale e la sua realizzazione.* Nella seconda mattinata le studentesse hanno potuto conoscere nei dettagli il panorama delle offerte formative dell'ADD ed osservare i vari momenti di due visite al museo, secondo un preciso schema d'osservazione. Le visite ovviamente trattavano il medesimo tema (*Il Museo e lo Studio*) oggetto della successiva progettazione (vedi schema 1), ma sono state condotte da persone differenti. In seguito ognuno ha espresso il proprio giudizio sulle modalità usate dalle insegnanti dell'ADD, per comunicare i contenuti dell'attività e sulla capacità di coinvolgimento degli alunni.

Su questi aspetti si è sviluppata una discussione vivace, finalizzata a comprendere come adeguare e diversificare le modalità comunicative agli utenti. Questa riflessione è stata la base su cui si è iniziato a progettare una proposta didattica per la scuola superiore. A tal proposito le ragazze hanno pure esaminato e sperimentato su se stesse, dei materiali già utilizzati con il Liceo Fermi, relativi alla tematica dello Studio bolognese nel Medioevo.

*Progettazione di una proposta per la scuola superiore.* Attraverso l'osservazione mirata della ricostruzione storica di Bologna nel 1290, si sono individuati gli elementi di stretta relazione tra la grande espansione urbanistica della città tra il XII ed il XIII secolo ed il ruolo di primo piano assunto dallo Studio bolognese, nel contesto europeo. Per sottolineare questo aspetto, si è preparato una visita tematizzata, alla basilica di San Francesco, dove sono visibili (seppur ampiamente restaurate) alcune tombe dei Dottori. Si è poi proceduto alla definizione di una schema per la visita guidata, da realizzare con una classe del Liceo *Laura Bassi* (la stessa scuola delle studentesse).

### ***Gli obiettivi dell'insegnante di classe***

a cura di Maria Felice

Obiettivi dello stage: l'esperienza dello stage nel curriculum del Liceo delle Scienze Sociali si propone di far sperimentare agli studenti situazioni lavorative in cui le conoscenze acquisite in ambito scolastico assumono una particolare rilevanza dal punto di vista operativo, allo scopo di stimolare una ricerca attiva di nuovi saperi funzionali a soluzioni di problemi in relazione a bisogni concreti. Lo stage ha lo scopo di avvicinare scuola e territorio, scuola e mondo sociale esterno in tutta la sua complessità, giovani adolescenti e mondo professionale adulto.

Lo stage è allo stesso tempo un punto d'arrivo (dopo una lunga preparazione in classe, visti i prerequisiti raggiunti), e un punto di partenza perché il forte coinvolgimento degli studenti sul piano operativo implica l'attivazione di più livelli di risposta, affettivi, metacognitivi, culturali e consente di rinsaldare la motivazione scolastica una volta tornati in classe.

Nelle classi terze del Liceo delle Scienze Sociali lo stage è focalizzato quasi sempre sulle tematiche relative alla *comunicazione*.

I prerequisiti sviluppati in classe, prima dello stage nei Musei, hanno coinvolto più discipline. Il contributo della psicologia ha reso gli studenti più consapevoli delle pratiche comunicative verbali e non verbali. Inoltre l'approfondimento della pragmatica della comunicazione, della comunicazione persuasiva, delle comunicazioni di massa, ha favorito una maggior consapevolezza dell'importanza della relazione nei processi formativi. Lo studio dei meccanismi connessi ai processi motivazionali ha favorito negli studenti maggior consapevolezza delle proprie modalità di apprendimento.

I rapporti fra comunicazione e cultura si definiscono meglio anche attraverso lo studio dell'antropologia culturale, che fornisce un concetto di *cultura* dotato di un concreto spessore che interpreta l'insieme dei modi di vivere, di pensare, di lavorare nonché le modalità di *trasmissione culturale*.

La riflessione su alcune concezioni della *storia* (Nietzsche, Benjamin) ha inoltre permesso agli studenti di comprendere come il fatto di capire la contemporaneità sia inevitabilmente collegato alla capacità di cogliere in profondità gli elementi costitutivi del passato.

Lo stage nei Musei, è stato nel complesso un'esperienza molto positiva che, come è emerso anche dai questionari somministrati al rientro in classe, ha coinvolto positivamente gli studenti in tutte le sue fasi: nella preparazione, nella settimana di stage e infine anche nella parte di rielaborazione dell'esperienza in classe. (vedi schema 1)

### ***Considerazioni degli studenti***

A cura della 3<sup>°A</sup> Liceo delle Scienze Sociali *Laura Bassi* (Bologna)

Lo stage che abbiamo svolto al Museo Civico Medievale, dal 22 al 25 marzo, si è rivelato ai nostri occhi interessante e coinvolgente; abbiamo appreso nuove nozioni, attraverso una cono-

scenza alternativa, diversa da quella scolastica concentrata sulle pagine dei libri. Ci siamo sentiti a nostro agio, liberi di chiedere approfondimenti e chiarimenti; ciò ci è stato possibile grazie all' impegno e alla partecipazione delle responsabili,, Dott.sse Giorgini e Lorenzini che hanno sempre interagito con noi. Inizialmente pensavamo che ci saremmo annoiati un po' a causa dell'immagine stereotipata che hanno i musei; ci siamo dovuti ricredere e ci è dispiaciuto lasciare il museo solo dopo quattro giorni. Riteniamo infatti, che bisognerebbe prolungare l'esperienza dello stage, dando ad essa lo spazio di almeno 10 giorni. Questo non per evitare dei giorni di scuola come erroneamente si potrebbe pensare, ma per sincero interesse e desiderio di fare delle nuove attività. Il personale del museo è stato soddisfacente, l'accoglienza è stata esemplare; la comunicazione era alla pari e questo ha contribuito a toglierci la soggezione che provavamo inizialmente.

Il primo e il secondo giorno siamo rimasti colpiti dalle numerose funzioni del museo; non pensavamo per esempio che, dietro ad una mostra allestita vi fossero tante spese e finanziamenti: la pubblicità, gli striscioni, le locandine, gli inviti e i cataloghi. Il terzo e quarto giorno invece ci siamo occupati dell'attività didattica e le modalità di comunicazione utilizzate con i bambini; essere convincenti, saper coinvolgere i bambini, non farli annoiare, è molto più complesso di quel che si creda. È necessario, ritornare bambini nel lessico e negli atteggiamenti, bisogna entrare nella loro mente e capire che cosa loro interessa. Le responsabili hanno fatto tutto ciò in modo eccellente e hanno conquistato la nostra ammirazione. L'ultima giornata, abbiamo concluso lo stage facendo una visita alla basilica di S. Francesco, l'avremmo vista tantissime volte, ma mai guardata con attenzione; abbiamo osservato alcuni particolari apparentemente insignificanti, ma che ci hanno rivelato alcuni dati importanti sulla nascita, la costruzione e la decorazione di tale basilica. Il prossimo anno scolastico, condurremo una visita in alcune sale del museo e nella basilica di S. Francesco, saremo noi i protagonisti e speriamo di esserne all'altezza.....Un sentito ringraziamento alle responsabili, Dott.sse Giorgini e Lorenzini e tutto il personale del museo in generale che ci ha permesso di vivere in prima persona questa esperienza.

### **Schema 1 Lo studio e la città tra XIII e XIV secolo.**

<b>Fase della visita Obiettivi</b>	<b>Contenuti</b>	<b>Modalità comunicative</b>
Accoglienza: Stabilire un rapporto dialogico con gli utenti. Definire i ruoli	Presentazione di chi conduce l'attività e definizione del ruolo Dialogo generale sulla città di Bologna nel Medioevo (le preconoscenze)	Domande e risposte
Osservazione tematizzata dei monumenti funebri dei dottori. Produrre informazioni inferenziali	Sala Arche – Il ruolo dei maestri e degli studenti a Bologna L'importanza dello Studio bolognese nello sviluppo urbanistico e sociale del XIII sec. Linguaggio figurativo e linguaggio scritto nel Medioevo	Schede a domande chiuse
Produrre informazioni	Osservazione interpretativa della lastra tombale di Matteo Gandoni. Studenti, maestri e ruolo sociale	Scheda interpretativa. Osservazioni guidate/domande e risposte
Sintesi conclusiva Lo studio e la città nel XIV secolo	Osservazione e dialoghi sulla pietra della Pace	Domande/risposte induttive
Osservazione tematizzata della ricostruzione storica di Bologna nel 1290. Produrre informazioni inferenziali.	Porre in relazione le informazioni prodotte dall'osservazione del plastico con quelle ricavate dalle precedenti osservazioni	Domande/risposte induttive
Porre in relazione gli <i>oggetti</i> museali con un luogo cittadino	Visita tematizzata alla basilica di San Francesco	Osservazione guidata di alcune parti della Basilica, pertinenti al tema trattato